

Raggiunto l'accordo sul pomodoro, prezzo fissato a 88 euro a tonnellata

Accordo raggiunto sul pomodoro. A Parma le organizzazioni dei produttori del nord Italia e le industrie di trasformazione dell'Aiipa, l'Associazione italiana industrie prodotti alimentari, hanno firmato il documento che fissa il prezzo indicativo di riferimento in 88 euro a tonnellata, con prodotto ritirato nell'azienda agricola.

Si tratta di un aumento di 18 euro rispetto alla campagna precedente, scattato in considerazione del cambiamento delle compensazioni comunitarie, che per il pomodoro italiano a partire dal 2011 non sono più accoppiate alla produzione. Introdotto inoltre un sistema premiante per valorizzare la qualità e incentivare la raccolta di pomodori con pochi difetti: il prodotto consegnato con meno del 3% di difetti potrà esser pagato fino al 3% in più rispetto al prezzo base. Aumentato anche il rimborso del trasporto per gli agricoltori che consegnano il prodotto con mezzi propri.

“Con l'accordo viene sancito un preciso impegno per proteggere la filiera del pomodoro dal rischio degli Ogm e per la salvaguardia dell'italianità del prodotto nei confronti dell'invasione del concentrato dalla Cina – ha commentato la Coldiretti -. Per la prima volta si traccia una strada per la definizione del prezzo sulla base della condivisione dei costi di produzione e si introducono dei miglioramenti sul riconoscimento qualitativo del prodotto. La costruzione di seri rapporti tra agricoltura ed industria deve estendersi anche negli accordi per la produzione di pomodoro del sud e coinvolgere anche la grande distribuzione nella valorizzazione del prodotto italiano”.